

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La presente relazione, come negli anni precedenti, è articolata come segue:

1. LA “GESTIONE FINANZIARIA”
2. LA “GESTIONE ECONOMICA” o “NOTA INTEGRATIVA” redatta ai sensi dall’art.2427 e seguenti del c.c.. che si articolerà in:
 - 2.1. Attività istituzionale
 - 2.2. Attività commerciale
3. LA “GESTIONE ANALITICA”

Le considerazioni restano quelle già espresse nei precedenti esercizi che riguardano in modo particolare l’applicazione della normativa civilistica (IV Direttiva CEE) e della normativa pubblica (Regolamento di Amministrazione e contabilità redatto ai sensi delle disposizioni impartite dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con nota n. 5191344 del 30.10.1998).

Un ulteriore di adeguamento *a quanto previsto dalla legge 94/97, ancorché non obbligatoriamente applicabile ai sensi dell’art. 6 comma 2 della legge 84/94, ma espressamente richiesto nella nota di approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio 2004, è stato fatto nei termini appresso indicati:*

1) INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI RESPONSABILITA’.

L’Autorità Portuale di Savona verificata attentamente la propria struttura nonché il tipo di assetto amministrativo in atto ha individuato una sola struttura amministrativa coincidente con la “Segreteria Tecnico Amministrativa” facente capo al Segretario Generale. Questa scelta è stata obbligatoriamente condizionata da una serie di fattori di assoluta rilevanza, quali:

- a) Non esiste all’interno dell’Autorità una struttura, a qualsiasi livello che possa considerare di avere una autonomia decisionale propria.
- b) Ogni Responsabile di struttura, a qualsiasi livello, ha potere di prenotare impegni di spesa di € 2.500 circa. Ogni altra spesa di importo eccedente deve obbligatoriamente essere autorizzata dal segretario Generale o dal Presidente o dal Comitato Portuale secondo i limiti di spesa previsti dalle disposizioni interne.
- c) L’imputazione degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrate, la gestione delle risorse e delle disponibilità è accentrato in un’unica struttura.

Da qui la considerazione che mancano i presupposti fondamentali richiesti dalla norma.

2) INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI COSTO

Considerata, comunque, la necessità di ottenere un più attento controllo gestionale, sono state individuate, già negli anni passati, alcune “Aree Funzionali” e all’interno una serie di centri di costo.

- a) “Aree Funzionali” o “Centri di Costo di 1° livello” - ricalcano l’organigramma dell’A.P.- A queste aree funzionali sono assegnate le risorse da impegnare durante l’esercizio, secondo le richieste avanzate. Quindi, come per gli anni precedenti, il bilancio è articolato per aree. Alcune tipologie di spese sono state accorpate in un’unica Area, al fine di realizzare economie di gestione e razionalizzare l’uso delle risorse.
- b) “Centri di costo di 2° livello”

Anche in questo caso si è preso come base l’organigramma e quindi ogni ufficio è stato assunto come centro di costo.

Una più esauriente e dettagliata spiegazione, con annesse tabelle di codifica, si troverà nella parte di relazione riguardante la “contabilità analitica”.

GENERALITA'

L'esercizio 2003 è stato caratterizzato, dal punto di vista decisionale e gestionale, dal proseguimento della politica di investimenti e di un equilibrato contenimento delle spese di parte corrente, intrapresa da alcuni anni.

In estrema sintesi si mettono in evidenza gli elementi salienti, anche se in alcuni casi non hanno inciso direttamente sul risultato, che hanno caratterizzato il periodo.

1) TRAFFICI - Record nel 2003

A chiusura di un quadriennio in costante crescita, il porto di Savona Vado ha raggiunto nel 2003 un record storico, oltrepassando la soglia di 13,4 milioni di tonnellate di traffico (miglior risultato dal 1992): raffrontando la media delle movimentazioni nel quadriennio 2000/2003 con quella del precedente 1996/1999, lo sviluppo supera gli 11 punti percentuali.

Si modifica positivamente anche la composizione dei traffici: le merci secche coprono oggi una quota pari al 47% delle movimentazioni, con le rinfuse liquide scese dal 58 al 53%. In particolare le rinfuse solide industriali ammontano a 3,2 milioni di tonnellate (25% del totale), le merci convenzionali a 2,4 milioni (17%), le rinfuse alimentari a 650.000 tonnellate (5%).

Una significativa ricaduta della positiva evoluzione del mix merceologico verso settori ad alto valore si registra nell'attività della Compagnia Portuale che con oltre 32.000 giornate lavorate nel 2003 è cresciuta del 9% rispetto al 2002.

L'aumento del numero di navi arrivate in porto (1.858, per un incremento del +5,1%), ed in particolare delle navi da crociera (93, crescita del +40,9%), ha determinato lo sviluppo dell'attività del servizio di rimorchio (+24,1%).

Limitando il confronto al 2002, le movimentazioni in porto nel 2003 sono cresciute del 2% a livello complessivo, con i più significativi fattori di sviluppo nel comparto delle merci convenzionali (+4,6%) e delle rinfuse solide (+27,5%), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i traffici di container.

A livello delle singole correnti di traffico, menzione speciale merita Reefer Terminal, che ha coronato nel 2003 il raggiungimento di uno straordinario traguardo: il sorpasso delle 500.000 tonnellate di movimentazione dei prodotti ortofrutticoli, consolidando la posizione di leadership mediterranea nel settore.

Record di movimentazioni anche per il settore auto (+12%) che ha raggiunto il volume di 182.000 unità grazie a Savona Terminal Auto, L.Ascheri e Reefer Terminal.

Eccellenti risultati sono stati conseguiti altresì da Savona Terminals per i prodotti forestali e le merci varie (+13,6%), Must per i prodotti metallurgici (+6,2%), Monfer per le rinfuse alimentari (+14%), Funivie Alto Tirreno e Terminal Rinfuse Italia nel comparto rinfuse industriali (+27%), mentre si deve registrare il positivo avvio dell'attività dei due impianti per lo sbarco di cementi di Uniserv e Colacem.

Per il porto di Savona il 2003 sarà ricordato anche come l'anno della svolta nel settore crociere: l'inaugurazione a novembre del terminal gestito da Costa è stata il preludio del nuovo record di traffico, fissato appena al di sotto delle 200.000 unità (+85%); aggiungendo i 330.000 turisti che hanno viaggiato attraverso Vado con Corsica Ferries, il comparto passeggeri supera così il muro delle 500.000 unità.

Allo sviluppo dei traffici portuali si aggiunge la crescita dei flussi di caffè distribuiti dall'interporto VIO di Vado verso i mercati italiani ed europei, che hanno raggiunto le 57.000 tonnellate (+2,7%).

Da ultimo va sottolineato lo sviluppo del settore della cantieristica da diporto: le tre principali aziende del porto di Savona (WService, Mondomarine e Azimut) hanno sviluppato attività per complessive 280.000 ore di lavoro (+16% rispetto al 2002), di cui il 25% attraverso personale

interno e il 75% mediante fornitori, per un'occupazione equivalente di circa 150 addetti.

- 2) **I.V.A. – IRPEG** – E' ancora aperto il contenzioso tributario con l'Ufficio delle Entrate per la mancata applicazione dell'imposta I.V.A. sui canoni demaniali e la esenzione, degli stessi proventi, dal calcolo del reddito imponibile ai fini del calcolo I.R.P.E.G. dell'esercizio.

La contestazione interessa gli anni dal 1997 al 2001.

Per quanto concerne il periodo d'imposta relativo al 1997 la Commissione tributaria di I° grado ha dato ragione all'Autorità Portuale.

Gli ultimi sviluppi, infatti, fanno presagire una nuova e diversa tendenza per cui la situazione, che in un primo momento pareva di facile soluzione, potrebbe complicarsi in modo abbastanza pesante con ripercussioni di larga portata dal punto di vista finanziario ed economico.

Considerata, quindi, la possibilità che, secondo le recentissime interpretazioni, la Commissione Tributaria di II grado e/o ulteriori e successivi gradi di giudizio, rigetti i ricorsi presentati l'Autorità Portuale sarebbe obbligata a versare all'Erario l'importo dell'imposta sia I.V.A. sia I.R.P.E.G. (oggi IRES) relativa ai cinque anni contestati per un ammontare presunto di circa 7 milioni di euro più sanzioni ed interessi non quantificabili al momento.

- 3) **NORMATIVA** – Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 28 del 2 ottobre 2002, imponeva l'applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30-09-2002. Tale documento dettava norme inderogabili per il contenimento della spesa pubblica da applicare al Bilancio di previsione dell'esercizio 2003 concernenti la riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi, cioè della categoria IV – Titolo I – delle spese correnti, di almeno il 10% rispetto ai dati di consuntivo 2001. Tale limite è stato faticosamente perseguito.

Un ulteriore elemento innovativo è rappresentato dalle note del Ministero dell'Economia e delle Finanze, datate rispettivamente 10 maggio e 19 settembre 2002, circa la rappresentazione contabile di talune poste di bilancio (immobilizzazioni e contributi in conto capitale) ed in particolare per le Autorità Portuali è stata rilevata l'incongruenza tra risultato economico e variazione del Patrimonio netto. Il Ministero chiede l'adeguamento ai principi contabili dei dottori Commercialisti e Ragionieri, ponendo due soluzioni, che per evidenti ragioni non è il caso di riportare, entrambe con risultato identico, anche se si "consiglia vivamente" l'applicazione della seconda ipotesi.

Considerato che l'Autorità Portuale ha sempre optato per la prima ipotesi è parso opportuno, sentito il parere del collegio dei revisori, adeguarsi a quanto richiesto. E' indiscutibile che tale procedimento ha portato un aggravio nell'esecuzione delle operazioni contabili.

A tutto ciò si devono aggiungere le osservazioni e le indicazioni formulate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio 2004. Più precisamente, in tale documento, si raccomanda "di adeguare il sistema di contabilità ed i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge 94/97, prevedendone, tra l'altro, l'articolazione in centri di responsabilità ed in centri di costo" e l'adeguamento delle spese relative all'acquisizione di beni e servizi alle norme contenute nella Circolare n. 51 del 27 novembre 2003 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al contenimento delle spese di personale.

In ultimo è da considerare la normativa sulla "privacy" per la quale l'Autorità Portuale ha adottato strategie mirate alla protezione sia dei dati che alla tutela della stessa.

In tal senso, anche con l'acquisizione di software adeguato, si riesce a garantire un ottimo livello di sicurezza dei dati aziendali. Inoltre, in occasione della certificazione di qualità, è stata realizzata una procedura che formalizza in più documenti sia le operazioni di salvataggio dei dati sia le disposizioni per l'uso degli strumenti informatici. A tale documentazione è stata data massima diffusione presso tutti i dipendenti. Analogamente strumenti e metodologie di ultima generazione consentono un'ottima protezione contro gli attacchi di virus informatici.

I dati personali sono tutti protetti da password.

- 4) **PERSONALE** – Anche nell'esercizio di cui trattasi si sono avuti pensionamenti anticipati conseguenti all'utilizzo delle agevolazioni previste dalla Legge "sull'amianto". Complessivamente la pianta organica, riportata nella tabella allegato 10, si è ridotta di 3 unità. I contratti a tempo determinato sono stati convertiti a tempo indeterminato. Tale operazione non ha portato alcun aggravio di spesa.

5) **INVESTIMENTI E FONTI DI FINANZIAMENTO** –

- a) **INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI** – Al di là del dato puramente finanziario-contabile, che evidenzia, come sarà specificato meglio nella parte relativa alle spese in conto capitale, una flessione dovuta al minor gettito dei mutui a carico dello Stato (6 milioni di euro contro i 18 del 2002) sono stati approvati importanti progetti dei quali si riporta l'impegno relativo all'esercizio 2003:

- 3° lotto completamento diga foranea	€ 1.033.000,00
- completamento nuova stazione marittima	€ 4.005.000,00
- ristrutturazione palazzo S:Chiara	€ 775.000,00
- potenziamento sistema ferroviario - locomotori	€ 1.248.000,00
- manutenzioni straordinarie alle infrastrutture portuali	€ 1.878.000,00
- adeguamento alle normative di sicurezza e controlli doganali	€ 1.270.500,00
- costruzione capannone zona 32	€ 1.953.000,00
- strada interna bacino di Vado Ligure	€ 772.000,00
- ampliamento banchine di nord est	€ 3.833.000,00
- viabilità porto Savona	€ 1.788.000,00
- fondo accordi bonari	€ 557.800,00

A questi devono essere aggiunte tutte le spese in conto capitale utilizzate per operazioni di modesto importo quali l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, materiali ed immateriali ed il pagamento di quote di T.F.R., ammontanti a circa 1.100.000,00 €

Da considerare che una parte di opere è stata ultimata ed è entrata in funzione (stazione Marittima tra tutte)

b) **FONTI DI FINANZIAMENTO-**

Naturalmente le fonti primarie di finanziamento delle opere infrastrutturali vengono dallo Stato e dalla Regione Liguria, che coprono il 70,86 % del fabbisogno. Il restante 29 % è coperto da entrate proprie dell'Autorità, sia con l'avanzo di parte corrente dell'esercizio (circa 2.200 mila euro) sia con l'avanzo di amministrazione per circa 4 milioni di euro.

6) **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ**

Al fine di gestire le proprie attività secondo una logica di pianificazione che assicuri semplicità e trasparenza amministrativa e allo stesso tempo efficacia ed efficienza dei processi, l'Autorità Portuale di Savona ha deciso di procedere all'implementazione del sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard internazionale ISO 9001:2000, e di ottenerne la certificazione da parte di un Ente terzo indipendente.

La scelta è stata quella di inserire all'interno del sistema ISO 9001 tutte le attività svolte dall'organizzazione che hanno un'influenza sulla soddisfazione degli utenti portuali ed in particolare;

- a) la definizione di Piani Regolatori Portuali nonché la progettazione, gestione e controllo tecnico della costruzione di opere portuali.

- b) i processi relativi al rilascio, al rinnovo e alla gestione di atti concessori, licenze, autorizzazioni e attività accessorie, relativi alle attività in porto e relativi ai beni demaniali.
- c) attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza, da parte dei lavoratori delle imprese operanti in porto, delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro.
- In data 30.12.2003 si è ottenuta quindi la certificazione ISO 9001

7) **RISULTATI DELL'ESERCIZIO**

I dati ampiamente sintetici che vengono riportati nello schema successivo confermano che l'ottimismo ostentato negli anni precedenti non era fuori luogo. Infatti i risultati dimostrano, oltre le cifre, che il bilancio dell'Autorità Portuale è fondamentalmente sano sia sotto il profilo economico sia sotto l'aspetto finanziario. Il fatto che si abbia un deficit di competenza abbastanza rilevante, di cui si darà ampia e motivata spiegazione nelle pagine successive, non deve trarre in inganno. Il dato più significativo al riguardo si concentra nel lieve decremento dell'avanzo di amministrazione segno evidente che nell'esercizio che si chiude, l'Autorità Portuale è stata in grado di coprire il delta tra spese di investimento e contributi quasi totalmente con l'avanzo della gestione corrente.

Considerato quanto emerso nei punti precedenti l'Amministrazione ritiene opportuno di vincolare, con delibera del Comitato Portuale, € 2.442.000,00 dell'*Avanzo di Amministrazione*, a copertura di imposte e T.F.R. per cui risulta:

Avanzo di Amministrazione al 31.12.03,	euro	4.490.038,94
Avanzo vincolato in precedenti esercizi	euro	1.595.300,00
Avanzo vincolato nel presente esercizio	euro	<u>2.442.000,00</u>
Avanzo disponibile	euro	<u>452.738,94</u>

In modo riassuntivo il quadro generale presenta i seguenti risultati:

<u>GESTIONE FINANZIARIA</u>
• <u>DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA : EURO – 3.621.843,55</u>
• <u>AVANZO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE : EURO 2.238.337,35</u>
• <u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE € 4.490.038,94 di cui 4.037.300,00 vincolati</u>
• <u>IL FONDO CASSA, alla fine dell'esercizio, ammonta a € 27.943.339,57</u>
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>
• <u>UTILE ECONOMICO DI ESERCIZIO € 975.270,53</u>
• <u>CREDITI = € 47.888.200,30</u>
• <u>DEBITI = € 71.341.500,91</u>
• <u>DISPONIBILITA' LIQUIDE = € 27.943.339,57</u>

GESTIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2003 si è chiuso con una perdita di € 3.621.843,55.

Un'attenta valutazione del risultato complessivo attraverso i singoli fatti gestionali, come sarà meglio chiarito nella parte relativa alle spese ed in modo particolare a quelle per investimenti, evidenzia che il deficit esposto deriva da una serie di fattori conosciuti, determinati e valutabili che hanno permesso all'Amministrazione di effettuare delle scelte gestionali ben precise e motivate.

In tale ottica è risultato utile lo sforzo teso al contenimento della spesa corrente, iniziato in anni precedenti e continuato nel presente esercizio, per effetto anche dell'obbligo di riduzione previsto dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 ottobre 2002.

L'avanzo corrente di € 2.238.337,35 ha permesso di finanziare in proprio operazioni di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione di opere portuali nonché dotare lo scalo di un documento di sviluppo industriale e sociale economico.

Il fatto più significativo è però il ritocco in aumento dell'avanzo di amministrazione.

In questo esercizio è stato raggiunto lo scopo di coprire parte degli investimenti con il "margine produttivo" (avanzo corrente) come risulta dal prospetto di fig. 1

Anticipando, infatti, le considerazioni relative all'avanzo di Amministrazione, il disavanzo finanziario di competenza è derivato da spese in conto capitale trasferite, con interessamento in aumento dell'avanzo di amministrazione, dagli impegni dell'esercizio precedente agli impegni di competenza con utilizzo dello stesso avanzo.

Fig. 1

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Entrate correnti		8.171.473,93
- Titolo I Trasferimenti	1.650.874,61	
- Titolo II Altre entrate	6.520.599,32	
Uscite Correnti		
- Titolo I -		<u>5.933.136,58</u>
Avanzo corrente		2.238.337,35
Spese in conto capitale finanziate	-	5.860.180,90
- entrate per trasferimenti	14.358.270,34	
- spese in conto capitale	<u>20.218.451,24</u>	
Disavanzo di competenza	-	<u>3.621.843,55</u>

Esaminando in dettaglio i singoli titoli e le spiegazioni relative si potrà meglio capire quali sono le componenti che hanno prodotto questo risultato, (vedasi il prospetto di Fig. 2).

GESTIONE DI COMPETENZA

La situazione finale, dopo aver provveduto all'assestamento dei capitoli di entrata e di uscita si presenta come segue:

Fig. 2
ENTRATE ED USCITE DI COMPETENZA

	PREVISIONI			ACCERTATO	DIFFE RENZE
	INIZIALI	FINALI	DIFFER	IMPEGNATO	
ENTRATE					
TITOLO I - Trasferimenti correnti	1.549	1.651	102	1.651	-
TITOLO II - Altre entrate	6.158	6.522	364	6.521	1
TITOLO III - Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	3	3	-	-	3
TITOLO IV - Trasferimenti in conto capitale	1.793	9.143	7.350	8.110	1.033
TITOLO V - Accensione di prestiti	6.200	6.249	49	6.248	1
TITOLO VI - Partite di giro	1.855	1.932	77	1.796	136
TOTALE ENTRATE	17.558	25.500	7.942	24.326	1.174
USCITE					
TITOLO I - Spese correnti	7.464	5.940	1.524	5.933	7
TITOLO II - Spese in conto capitale	10.586	22.013	11.427	20.210	1.803
TITOLO III - Spese per estinzione mutui	2	9	7	8	1
TITOLO IV - Partite di giro	1.855	1.932	77	1.796	136
TOTALE SPESE	19.907	29.894	9.987	27.947	1.947
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	- 2.349	- 4.394		- 3.621	773

La lettura degli elementi contenuti nelle precedenti tabelle indica che:

- La gestione corrente si è chiusa con un avanzo di € 2.238.337,35; ottenuti dalla differenza tra la somma del titolo I e II delle entrate ed il titolo I delle spese (fig. 1);
- i trasferimenti correnti rappresentano il 20,20 % delle entrate correnti; (1.651/8.172)
- i trasferimenti in conto capitale (devoluti da Stato, Regione Liguria e Unione Europea), compresa l'accensione dei mutui a carico dello Stato rappresentano il 59,02 % del totale entrate, contro il 78,04 % dell'esercizio precedente ;
- le spese in conto capitale sono maggiori rispetto ai trasferimenti dello Stato di € 5.860.180,90. Tale differenza è stata coperta con risorse proprie dell'Autorità di cui € 2.238.337,35 con l'avanzo di parte corrente e per € 3.621.843,55 con utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile.
- le variazioni delle previsioni iniziali, rispetto a quelle finali assestate, sono dovute:
 - Per le entrate l'incremento di € 7.942 mila è rappresentato, per il 92,55%, dalle variazioni dei trasferimenti in conto capitale conseguenti al maggiore valore dei progetti ammessi a contributo;

- Per le uscite la differenza, anche questa in aumento, per complessivi € 9.987 mila è da imputarsi, per € 11.427 mila, alle spese conto capitale, in conseguenza del maggior valore e numero di progetti approvati, compensata da una variazione negativa delle spese correnti per € 1.524 mila, dovuta a minori spese effettuate in linea con la politica di contenimento dei costi.

Le incidenze percentuali di ogni singolo titolo nei confronti del totale delle entrate si potrà constatare chiaramente dalle figure 3 e 4 sotto riportate.

Fig. 3

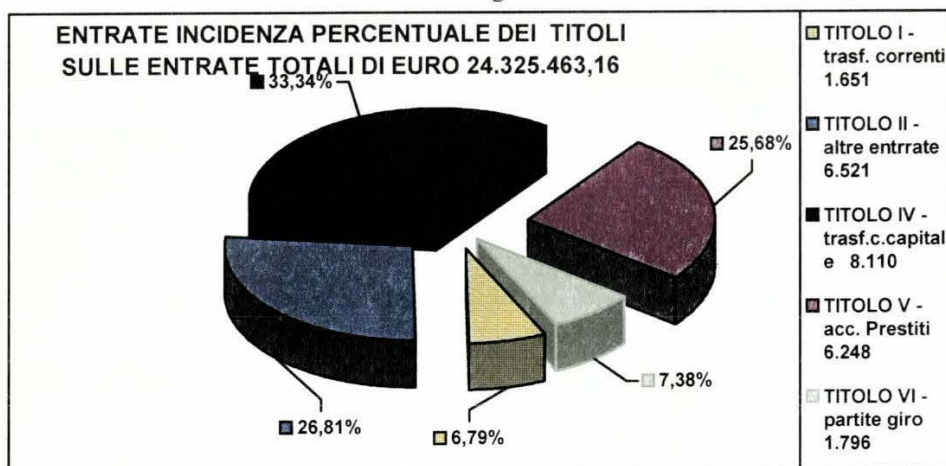
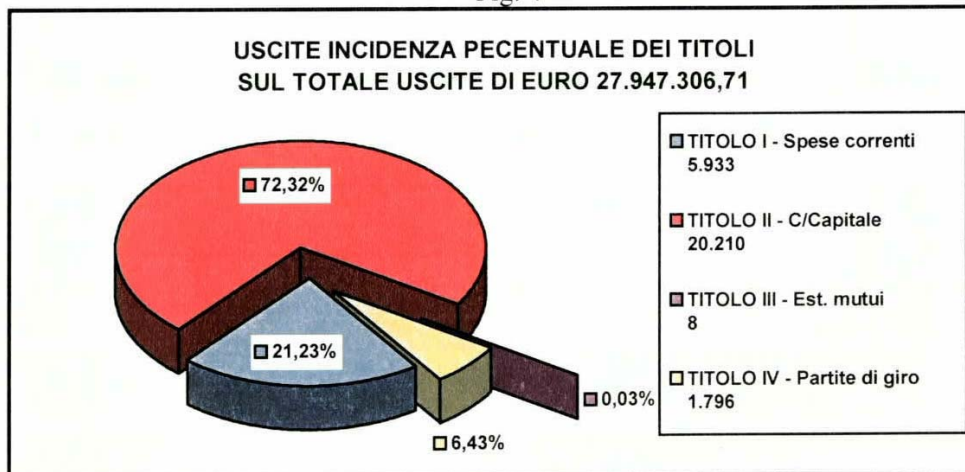


Fig. 4



I dati sopra esposti non hanno, comunque, un valore assoluto in quanto variano di anno in anno col variare dei volumi finanziari immessi.

CONFRONTO SUL TREND DEL QUINQUENNIO

Per verificare l'andamento della gestione è opportuno effettuare un confronto di dati che permettano di conoscere l'attendibilità degli stessi.

Per questo motivo si mettono a confronto i dati degli ultimi cinque esercizi con le risultanze che sono ben evidenziate dai prospetti (Fig.5 e Fig.6) sotto riportati.

Gli importi relativi agli anni precedenti sono stati convertiti, per omogeneità, nella nuova moneta.

Fig. 5

CONFRONTO PER TITOLI ANNI DAL 1999 AL 2003 (valori in migliaia di euro)

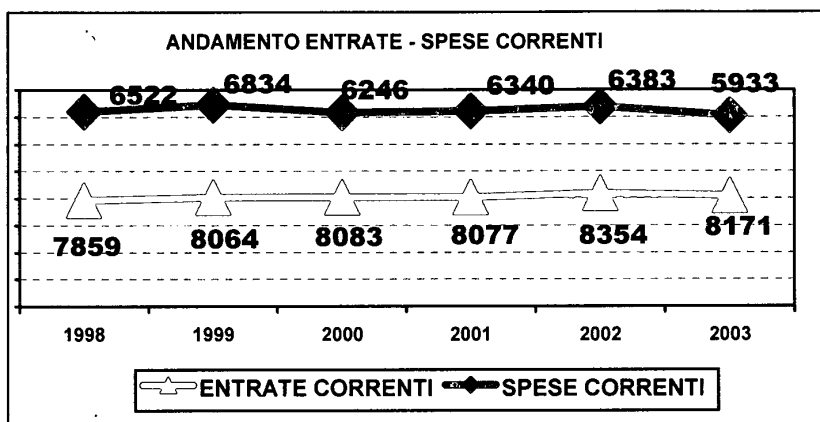
	1936,27	1999	2000	2001	2002	2003
ENTRATE						
TITOLO I - Trasferimenti correnti		1.498	1.585	1.555	1.573	1.651
TITOLO II - Altre entrate		6.566	6.498	6.522	6.781	6.521
TITOLO III - Alienazioni beni patrimoniali e riscossioni di crediti		-	-	-	6	
TITOLO IV - Trasferimenti in c/ capitale		8.626	24.661	32.956	17.713	8.110
TITOLO V - Accensione di prestiti		7	2	1	18.077	6.248
TITOLO VI - Partite di giro		1.450	1.384	2.279	1.709	1.796
TOTALE ENTRATE		18.153	34.129	43.312	45.859	24.326
USCITE						
TITOLO I - Spese correnti		6.834	6.246	6.340	6383	5.933
TITOLO II - Spese in c/capitale		9.980	26.497	36.563	37953	20.210
TITOLO III - Spese per estinzione mutui		7	2	1	18	8
TITOLO IV - Partite di giro		1.450	1.384	2.279	1709	1.796
TOTALE SPESE		18.271	34.129	45.182	46.063	27.947
AVANZO DI COMPETENZA	-	118	0,52	- 1.870	- 204	- 3.621
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		4.196	6.722	4.962	4.763	8.112
DI CUI VINCOLATO		-	-	-	357	2.354

Fig. 6

TREND DELLE DIFFERENZE

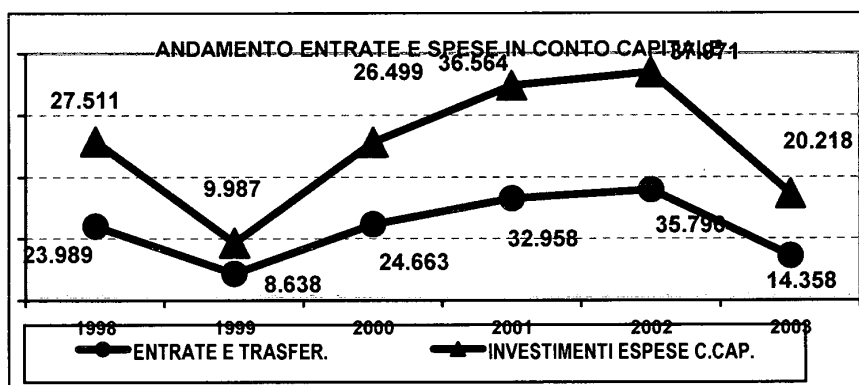
	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03
ENTRATE				
TITOLO I - Trasferimenti correnti	87	- 30	18	78
TITOLO II - Altre entrate	- 68	24	259	- 260
TITOLO III - Alienazioni beni patrimoniali e riscossioni di crediti	- 5	1	5	- 6
TITOLO IV - Trasferimenti in c/ capitale	16.035	8.295	- 15.243	- 9.603
TITOLO V - Accensione di prestiti	- 5	1	18.076	- 11.829
TITOLO VI - Partite di giro	- 66	895	- 570	87
TOTALE ENTRATE	15.978	9.184	2.545	- 21.533
USCITE				
TITOLO I - Spese correnti	- 588	94	43	- 450
TITOLO II - Spese in c/capitale	16.517	10.066	1.390	- 16.743
TITOLO III - Spese per estinzione mutui	- 5	1	17	- 10
TITOLO IV - Partite di giro	- 66	895	- 570	87
TOTALE SPESE	15.858	11.056	880	- 17.116

Fig. 7



La visualizzazione delle linee del prospetto sopra riportato pone immediatamente in evidenza come l'andamento dei valori di parte corrente si sia attestato su ordini di grandezza abbastanza stabili che viaggiano in linee pressoché parallele tra entrate ed uscite. La lieve diminuzione delle entrate è compensata da una più evidente contrazione delle spese.

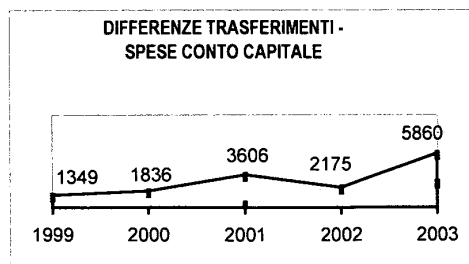
Fig. 8



Per quanto attiene le spese e le entrate in conto capitale l'andamento risulta alquanto variabile negli anni con una parabola con apice nell'esercizio 2002. Questo è da porsi in relazione ai maggiori o minori contributi erogati dallo Stato e finalizzati alla realizzazione di opere portuali.

Gli scostamenti, come da grafico a fianco, sono da collegarsi alla diversa misura degli interventi finanziati con risorse proprie: sia con l'avanzo corrente sia con l'avanzo di amministrazione.

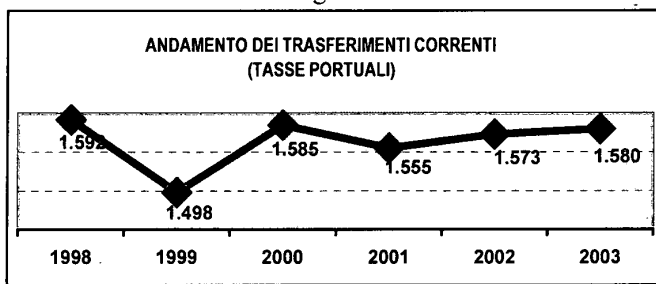
E' di notevole importanza rilevare che la linea tenda alla crescita. Ciò dimostra che l'Autorità dispone di sempre maggiori possibilità di



finanziamento, diverse dalla contribuzione pubblica.
In apposito prospetto saranno meglio dettagliate tali differenze.

Le entrate e le spese in conto capitale o per investimenti necessitano comunque di una spiegazione che va al di là della pura contabilizzazione. Infatti, si deve tenere conto che per queste partite non esiste corrispondenza temporale tra gli accertamenti/impegni e la realizzazione ovvero incasso/pagamento. Trattasi, infatti, di lavori di notevole importo e di lunga durata che prevedono incassi di contributi e pagamenti di prestazioni secondo lo stato dei lavori. Succede pertanto, che l'accertamento del trasferimento e l'impegno di spesa vengano fatti al momento dell'approvazione del finanziamento da parte del Ministero competente il primo e nel momento di aggiudicazione dei lavori a seguito di appalto il secondo. Gli incassi ed i pagamenti dopo il primo esercizio verranno quindi eseguiti in conto residui, non comparendo pertanto nella gestione dell'anno

Fig. 9



Anche per quanto attiene le risorse derivanti dai trasferimenti di parte corrente si nota che non subiscono variazioni di rilievo.

In conclusione è quindi possibile affermare che il trend positivo riscontrato negli esercizi 1998/2002 non

è venuto meno nell'esercizio 2003.

Bisogna tuttavia notare che se da un lato l'andamento delle entrate è sufficientemente consolidato dall'altra il non avere incremento significa non avere prospettive di miglioramento.

Dal quadro generale è bene entrare nel dettaglio più specifico delle singole partite, per capire quali e dove si siano verificati fatti eventualmente anomali nella gestione 2003.

ENTRATE

TITOLO I - TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo, che aumenta di € 78 mila è composto da:

- Tassa portuale per euro 1.580 mila. Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un incremento di 7 mila euro.
- Contributo Regionale per € 70 mila relativamente allo svolgimento del progetto MEDOC ed al rimborso percentuale di costi per corsi di aggiornamento del personale

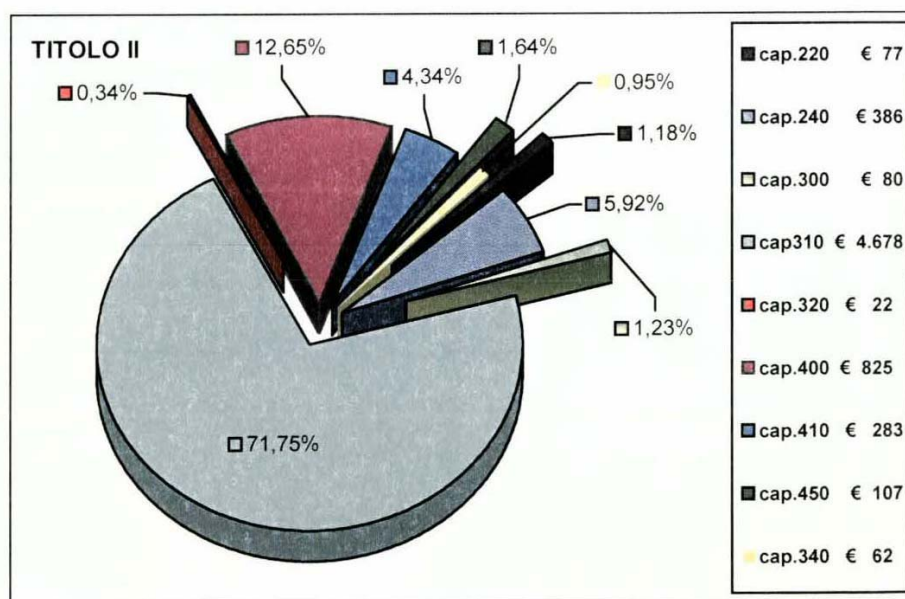
TITOLO II - ALTRE ENTRATE

Complessivamente ammontano per il 2003 a € 6.521.599,32 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 260 mila pari al 3,99%. Di tale variazione sarà dato conto nel dettaglio per capitolo che segue.

I capitoli che interessano questo titolo riguardano direttamente lo svolgimento delle attività dell'Autorità. In altri termini costituiscono l'unica fonte finanziaria "propria".

Fig. 10

INCIDENZA DEI SINGOLI CAPITOLI SUL TOTALE ALTRE ENTRATE



Le voci più rappresentative sono:

- **Cap. 220** - proventi servizio carri ferroviari: con il passaggio della gestione del movimento carri alla Soc. SERFER gli introiti sono ridotti ad un puro e semplice riconoscimento convenzionale di noleggio delle strutture di proprietà dell'Autorità per l'importo invariato di € 77 mila. L'incidenza percentuale è

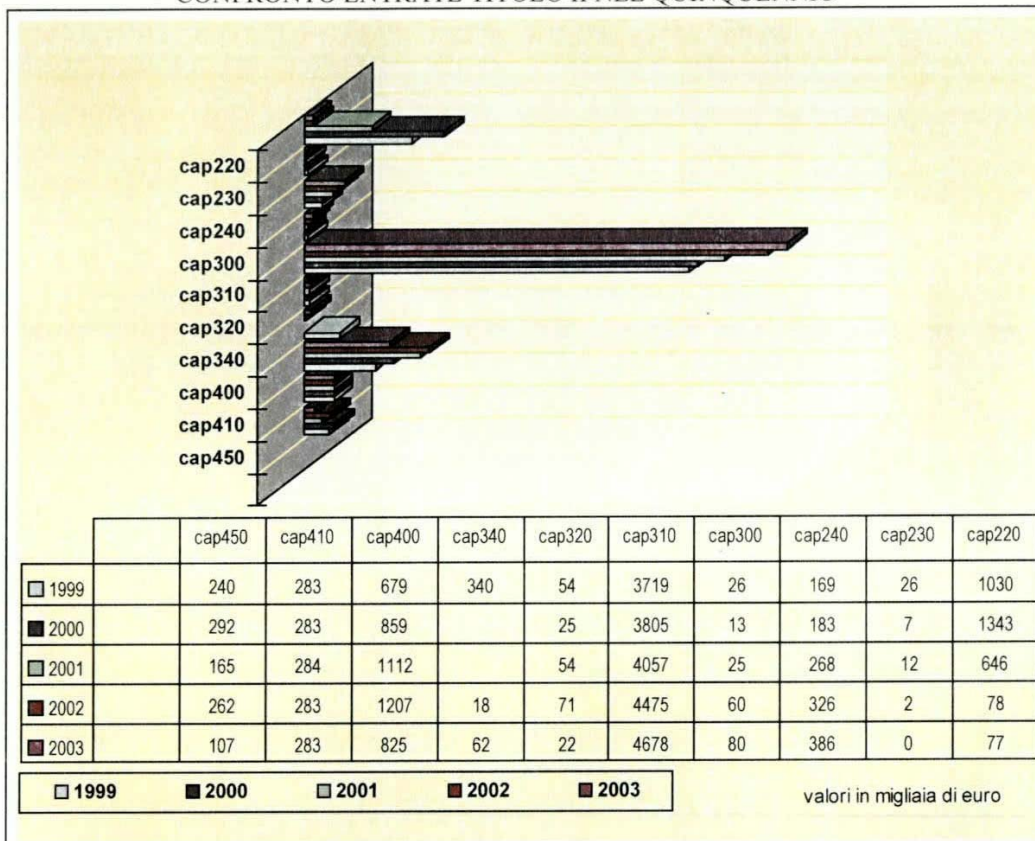
molto modesta, appena 1,18 %.

- **Cap. 230** – Proventi magazzini e spazi – non si sono verificati movimenti;
- **Cap. 240** - proventi diversi per € 386 mila rappresentano il 5,92 %. In questo capitolo sono accertate le entrate relative al rilascio delle licenze d'impresa, la tassa supplementare di ancoraggio e le entrate per prestazioni a terzi della rete telematica.
- **Cap. 300** – Canoni di affitto di beni patrimoniali non demaniali: comprende appunto le locazioni di beni di proprietà non insistenti sul demanio. Il loro ammontare € 80 mila circa non è rilevante rappresentando solamente lo 1,23% del totale. Nell'esercizio comunque ha subito un incremento di 20 mila euro.
- **Cap. 310** - Canoni demaniali. Sono la posta attiva più rilevante e coprono con euro 4.678 mila ben il 71,75% del titolo ed il 57,25% del totale entrate correnti.
- **Cap. 320** – Interessi attivi su titoli e conti correnti. Rappresentano con € 22 mila lo 0,34% del Titolo nonostante il cospicuo valore delle giacenze di tesoreria. I fondi depositati presso la Banca d'Italia sono per la maggior parte infruttiferi.
- **Cap. 340** – Altri proventi patrimoniali – Corrispondono allo 0,95% del titolo per un importo di € 62 mila e sono rappresentati dal plus valore rispetto al costo ancora da ammortizzare dei beni venduti e/ permutati.
- **Cap. 400** – Recuperi e rimborsi diversi. Incide con 825 mila euro per il 12,65%. Fondamentalmente è costituito dal rimborso del costo del personale distaccato, dal recupero di somme su lavori, oltre a rimborsi di danni ed utenze.
- **Cap. 410** – Concorsi dello Stato per servizi di illuminazione e pulizia del porto. Il rimborso forfetario ammonta annualmente ad € 283 mila ed incide per circa il 4,34 %.
- **Cap. 450** – Entrate varie ed eventuali. L'importo di euro 107 mila (1,64%) è costituito da quegli elementi che non trovano una specifica collocazione nei vari capitoli e quindi hanno una connotazione abbastanza eterogenea. Si riferiscono comunque a rimborsi su contratti demaniali e a sopravvenienze attive non previste. Gli importi più significativi per il corrente esercizio si riferiscono a inserzioni pubblicitarie sullo Handbook (€ 22 mila) , scritturazione atti per 43 mila euro oltre a rimborsi diversi per 42 mila euro.

Il confronto dei valori, analiticamente incostanti per motivazioni tecniche di aggregazione degli accertamenti, non rende piena chiarezza delle diversità riscontrate. Infatti il valore complessivo, pur presentando un saldo positivo, contiene, al proprio interno, importanti variazioni di segno opposto, come si può dedurre dalla fig. 11.

In effetti il saldo di un titolo o di una voce può essere generato da elementi che hanno un peso gestionale notevolmente diverso e a volte di segno opposto.

Fig. 11
CONFRONTO ENTRATE TITOLO II NEL QUINQUENNIO



Pare importante quindi mettere in evidenza la composizione delle differenze con la tabella di fig. 12, limitata peraltro agli anni 2002 e 2003,

Fig. 12
DIFFERENZE TITOLO II ALTRE ENTRATE

CAP	DESCRIZIONE	2002	2003	DIFFERENZE
200	Proventi traffico merci	0	0	-
210	Proventi traffico passeggeri	0	0	-
220	Proventi carri ferroviari	78	78	-
230	Proventi magazzini e spazi	2	0	2
240	Proventi diversi	326	386	60
300	Canoni di affitto beni patrimoniali	60	80	20
310	Canoni demaniali	4475	4678	203
320	Interessi attivi	71	22	49
340	Altri proventi patrimoniali	18	62	44
400	Recuperi e rimborsi diversi	1207	825	382
410	Concorso spese manutenzione	283	283	-
450	Varie ed eventuali	262	107	155
TOTALE		6.782	6.521	-261